

Looking AROUND PROJECTS



1. LAMPADA A SOSPENSIONE CARATTERIZZATE DA LINEE LEGGERE E STILIZZATE, COMPOSTA DA UN CILINDRO IN VETRO ESTRUSO E SATINATO CON INSERTI IN METALLO COLORATO ALLE ESTREMITÀ CHE SOSTENGONO IL LED INTERNO. DESIGN ERIKA BAFFICO & SEBASTIANO TONELLI. **2.** NINO, VERSIONE DA TAVOLO. PARALUME IN METALLO VERNICIATO CON LENTE CONVESSA IN VETRO PRESSATO. LA FORMA CIRCOLARE SI AGATTA AGLI AMBIENTI DOMESTICI E CONTRACT. LA PALETTE DI COLORI RICHIAMA LE TONALITÀ DEL MARE, DELLA PIETRA E DELLA NEBBIA. DESIGN ERIKA BAFFICO & SEBASTIANO TONELLI. **3.** LA LAMPADA OIKO RICHIAMA LA FORMA DEL CERCHIO, SIMBOLO DI ARMONIA E MOVIMENTO. È COSTITUITA DA DUE ELEMENTI CONCENTRICI AFFIANCATI IN ALLUMINIO E VETRO. DESIGN ERIKA BAFFICO & SEBASTIANO TONELLI.



dai due giovani art director Erika Baffico e Sebastiano Tonelli è quello delle forme morbide e tornite, geometriche ma senza spigoli, addolcite da un uso 'grafico' del colore che unisce l'eredità del design narrativo ai toni pastello della palette contemporanea. Ciò che ne scaturisce è una

IL TEPORE DELLA LUCE

Il brand italiano Oikoi interpreta la tecnologia cinese del vetro stampato attraverso un uso mite ma preciso del colore, che scolpisce prodotti garbati pensati per la casa globale contemporanea

La materia di cui è fatto il progetto non è solo quella tangibile, come il legno o l'acciaio, ma anche quella intangibile, come il vetro e la luce, e quella che pur essendo fisicamente impalpabile risulta percettivamente solida, come il colore. Sono proprio il vetro, la luce e il colore gli ingredienti che definiscono l'equazione di Oikoi, spin-off italiano nato dalla cinese BMB, azienda leader nella produzione di lampade decorative con la tecnica del vetro stampato. La trasparenza 'vuole' la luce, la cerca, ne ha bisogno per farsi attraversare e rivelare, nella totale arrendevolezza alla visione, il suo corpo diafano. In questo



rapporto quasi struggente tra il visibile e l'invisibile riposa una poesia antica, elementare, di non facile scalabilità sul piano industriale, sfida che Oikoi risolve grazie a un uso fresco e contemporaneo del colore, con l'obiettivo di utilizzare la perfezione di dettaglio del vetro stampato per scaldare la fredda perfezione del prodotto industriale. A tale scopo, il linguaggio privilegiato

temperatura d'arredo soffice, mite, un piacevole tepore estetico che risulta né troppo caldo (come sarebbe il pezzo sfrontatamente artistico) né troppo freddo (come sarebbe il pezzo cupamente industriale), tarato sul delicato punto di equilibrio tra l'efficienza produttiva della grande industria cinese e la poesia domestica del design italiano. ■ Stefano Caggiano